

- 15) Se l'effettività dell'articolo 47 della Carta richiede che, in una situazione processuale come quella in oggetto, il giudice amministrativo investito del ricorso contro la decisione amministrativa dell'autorità tributaria dello Stato membro possa controllare la legittimità dell'ottenimento dei mezzi di prova raccolti ai fini penali e all'insaputa dell'interessato nell'ambito di un procedimento di natura penale, in particolare qualora il soggetto passivo contro cui è stato avviato in parallelo il processo penale non fosse a conoscenza di tale documentazione né potesse impugnare dinanzi a un organo giurisdizionale la legittimità della stessa.
- 16) Prendendo anche in considerazione la sesta questione, se il regolamento (UE) n. 904/2010⁽²⁾ del Consiglio, del 7 ottobre 2010, relativo alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro la frode in materia d'imposta sul valore aggiunto, alla luce in particolare del suo considerando 7, ai sensi del quale, ai fini della riscossione dell'imposta, gli Stati membri dovrebbero cooperare per assicurare l'accertamento corretto dell'IVA e pertanto dovrebbero non solo controllare l'applicazione corretta dell'imposta dovuta nel loro territorio, ma anche fornire assistenza ad altri Stati membri per assicurare la corretta applicazione dell'imposta connessa a un'attività che si svolge sul loro territorio e dovuta in un altro Stato membro, debba essere interpretato nel senso che, in una situazione di fatto come quella che caratterizza il caso di specie, l'autorità tributaria dello Stato membro che constata il debito tributario deve indirizzare la sua richiesta all'autorità tributaria dello Stato membro nel quale il soggetto passivo che è stato oggetto di indagine fiscale ha già adempiuto il suo obbligo di pagamento dell'imposta.
- 17) In caso di risposta affermativa alla sedicesima questione, qualora si proponga impugnazione dinanzi a un organo giurisdizionale avverso le decisioni adottate dall'autorità tributaria dello Stato membro e se ne constati l'illegittimità processuale per il motivo menzionato supra, sul fondamento del mancato ottenimento di informazioni e della mancata richiesta, quale conseguenza debba applicare il giudice investito del ricorso contro le decisioni amministrative adottate dall'autorità tributaria dello Stato membro, tenuto conto, altresì, di quanto esposto alla quattordicesima questione.

⁽¹⁾ GU L 347, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 268, pag. 1.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Supremo Tribunal Administrativo (Portogallo) il
15 settembre 2014 — Fazenda Pública/Beiragás — Companhia de Gás das Beiras SA**

(Causa C-423/14)

(2014/C 439/26)

Lingua processuale: il portoghese

Giudice del rinvio

Supremo Tribunal Administrativo

Parti

Ricorrente: Fazenda Pública

Convenuta: Beiragás — Companhia de Gás das Beiras SA

Questioni pregiudiziali

- 1) Se il diritto dell'Unione, segnatamente l'articolo 78, lettera a), della direttiva 2006/112/CE⁽¹⁾, osti a che la TOS [tassa di occupazione del sottosuolo] pagata dall'impresa di distribuzione di gas naturale sia riversata sul consumatore finale, senza variazioni e autonomamente rispetto al prezzo che quest'ultimo paga per il consumo di gas, vale a dire senza essere inclusa in tale prezzo.

In caso di risposta negativa a tale prima questione, si solleva la seguente ulteriore questione pregiudiziale:

- 2) Se il diritto dell'Unione, segnatamente gli articoli da 73 a 79 della direttiva 2006/112/CE, osti a che la TOS pagata dall'impresa di distribuzione di gas naturale, quando è riversata sul consumatore finale, senza variazioni e autonomamente rispetto al prezzo che quest'ultimo paga per il consumo di gas, non sia considerata base imponibile.

⁽¹⁾ Direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (GU L 347, pag. 1).